ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

LAZIO Sette Avvenire

L'INCONTRO

Una preghiera silenziosa per la pace

Si è svolto martedì scorso online, in occasione del 40° anniversario dello storico Incontro di Assisi del 1986, fortemente voluto da papa san Giovanni Paolo II come momento di preghiera universale per la pace, un incontro di riflessione silenziosa condivisa, alla presenza dei referenti di tutte le chiese e religioni del territorio. L'appuntamento è stato coordinato dall'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, con il supporto dell'ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro. «Il silenzio condiviso – spiega Massimo De Magistris, direttore dell'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso – ha rappresentato un modo per fare spazio all'ascolto interiore, per far convergere i desideri di bene di ognuno e per rinnovare l'impegno concreto per la pace. Come segno di comunione, è stato proposto di accendere una candela accanto alla propria postazione».

«Amare è vedere il volto di Dio in tutti i fratelli»

Nel pellegrinaggio a Lourdes il vescovo Viva ha presieduto la Messa internazionale


La celebrazione della Messa internazionale presieduta dal vescovo Vincenzo Viva nella basilica di Lourdes

DI GIOVANNI SALSANO

«Non puoi dire di amare Dio, di pregarlo, di cercarlo, se nel concreto eviti il tuo prossimo; se nel concreto non riesci a perdonare; se nel concreto vivi per giudicare e criticare gli altri; se nel concreto non vedi nel volto di tuo fratello il volto di Dio». Queste parole del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, sono riecheggiate, domenica scorsa, nella Basilica San Pio X di Lourdes, nella Messa internazionale presieduta dallo stesso Viva nel corso del pellegrinaggio diocesano a Lourdes, inserito nel viaggio organizzato dalla sezione Romana-Laziale dell'Unitalsi, che si è concluso giovedì scorso.
Un pellegrinaggio vissuto e partecipato, che ha donato grandi segni di fede e speranza, nel contesto difficile della sofferenza e della malattia. Nei giorni a Lourdes, i pellegrini hanno vissuto la celebrazione della Messa e la recita del Rosario nella Grotta, le processioni, l'adorazione eucaristica, la Via Crucis e la suggestiva processione aux flambeaux. Il vescovo Viva, inoltre, accompagnato dal Cancelliere della diocesi di Albano, don Donato Pio Dota, dal presidente della sottosezione di Albano dell'Unitalsi, Pietro Corti e dall'assistente spirituale dell'associazione diocesana, don Carlos Tomè, ha anche incontrato il sindaco di Lourdes, Thierry Lavit. Oltre ad aver presieduto la Messa internazionale domenica scorsa, centrando la sua omelia sul brano del Vangelo di Matteo (22,34-40) proclamato nella liturgia: «In questa domenica – ha detto Viva – ci facciamo prendere per mano dall'evangelista Matteo per recarci dal Signore Gesù e imparare dalla sua Parola. E lo facciamo in questo luogo che è esso stesso una scuola di ascolto: qui, a Lourdes, in questa basilica, siamo pellegrini, siamo persone in cammino per lasciarci prendere per mano da Maria, per diventare discepoli, per convertirci e rinnovarci interiormente».
Nel brano è risuonata la domanda dei farisei: "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?": «Non sempre – ha aggiunto il vescovo – riusciamo a vedere la connessione che Gesù stesso ha stabilito tra l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Non sempre le nostre liturgie, il nostro impegno in parrocchia, la nostra preghiera, il nostro stesso dirci cristiani sono garanzia che la nostra vita e il nostro cuore siano davvero rivolti al Signore. Gesù, rispetto all'Antico Testamento, non dice nulla di nuovo. Il precetto dell'amore di Dio si trova nel Deuteronomio, lo sapevano i farisei, e anche il comandamento dell'amore per il prossimo si trova nel libro del Levitico: dov'è allora la novità di Gesù? L'originalità di Gesù consiste nel fatto che in questi due precetti si concentrano tutta la Legge e tutte le Scritture. La vita di preghiera, i nostri pellegrinaggi, le strutture che costruiamo, persino questo santuario: tutto ciò non avrebbe senso se non fosse espressione del nostro amore per il Signore e per il prossimo».
Nella prima lettura, poi, il libro dell'Esodo ha presentato tre categorie che costituivano il "prossimo" al tempo di Gesù: l'orfano, la vedova, il forestiero: «A Lourdes – ha concluso Viva – queste categorie hanno un volto preciso: siamo tutti noi, quando riconosciamo la nostra vulnerabilità, il nostro bisogno di aiuto e di dipendere dagli altri. È bello vedere come, qui a Lourdes, coloro che spesso nelle nostre società vengono messi da parte, facilmente dimenticati, a volte quasi nascosti stanno al primo posto: è il Vangelo di oggi che diventa visibile».

LANUVIO

In cammino con il cuore

È in programma sabato prossimo, a Lanuvio, la seconda edizione de "La marcia del cuore", a cura dell'ufficio diocesano per la Pastorale dello sport, tempo libero, turismo e pellegrinaggi, diretto da don Antonio Salimbeni, in collaborazione con il Comune di Lanuvio.
«Sarà – dice don Antonio Salimbeni – un momento di condivisione di un cammino, segno della possibilità di allargare il nostro cuore verso l'altro, come specchio del dinamismo dell'Amore di Dio, per promuovere relazioni vere e sincere, che costruiscano ponti di congiunzione e che diventano fondamenti di fraternità e generatori di pace». L'appuntamento per la partenza è alle 9 presso la stazione ferroviaria di Lanuvio e il cammino, di circa 5 chilometri, si concluderà all'Oratorio di Lanuvio con un momento di preghiera, guidato da don Jourdan Pinheiro, vicario episcopale per i Laici e don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il Coordinamento della pastorale.
«Ci aspetta – aggiunge don Antonio Salimbeni – una mattinata da vivere insieme, camminando alla scoperta di alcuni luoghi significativi del nostro territorio, in un'esperienza che unisce fede, cultura, amicizia e bellezza».
La partecipazione prevede un'offerta libera, a sostegno delle attività dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello sport, tempo libero, turismo e pellegrinaggi.

IL PROGETTO

Scuola e istituzioni insieme in una rete di valori e legalità

Il racconto di tre anni di cammino, insieme come rete, compiuto da giovani e adulti, di educazione e promozione della legalità, di contrasto alla violenza di genere e di dialogo tra le istituzioni.
Sul tema "Insieme è possibile. Una pedagogia della corresponsabilità", si terrà giovedì 5 novembre, dalle 9 alle 13 presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, l'evento di restituzione al territorio dei risultati del progetto triennale sull'educazione alla legalità "Insieme è possibile", proposto dalla diocesi di Albano e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, che ha coinvolto le scuole di ogni ordine e grado del territorio diocesano. Un primo incontro di restituzione dei risultati del progetto era stato svolto a novembre del 2024.
L'evento di giovedì prossimo è organizzato dalla diocesi di Albano e dalla Procura di Velletri, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Nel corso della mattinata – in cui si alterneranno momenti di riflessione, testimonianze di studenti e docenti ed esibizioni di musica e canto, con protagonisti alunni e studenti delle scuole – si svolgerà un dialogo sul valore della collaborazione tra scuola, istituzioni e territorio, con gli interventi, moderati da Patrizia Panecaldo, del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, del sindaco di Castel Gandolfo, Alberto De Angelis e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, Carlo Villani. Durante l'incontro sarà letto un messaggio inviato per l'occasione dal Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Il progetto, il percorso triennale e il rapporto finale saranno illustrati da Pierpaolo Triani, professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.


L'evento del 2024

A coordinare i lavori, l'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento di Religione cattolica, diretto da Gloria Conti. «La legalità – dice Gloria Conti – non si insegna soltanto sui libri. Si impara incontrando gli altri, assumendosi responsabilità, prendendosi cura della propria comunità. È questa la convinzione che ha accompagnato per tre anni "Insieme è possibile". Dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di secondo grado, bambini, ragazzi e giovani sono stati protagonisti di laboratori, esperienze di service learning, testimonianze e incontri con le istituzioni. Ma il risultato forse più importante è la rete che si è creata: dirigenti e docenti, studenti e famiglie hanno camminato insieme ad amministrazioni locali, magistratura, Forze dell'Ordine, Protezione civile, associazioni e Terzo settore, uniti a condividere la stessa sfida educativa».
Il progetto educativo "Insieme è possibile" è stato avviato su iniziativa dell'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento della Religione cattolica, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, in tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio della diocesi di Albano ed è stato condotto dagli insegnanti di Religione cattolica, in collaborazione con i docenti delle altre discipline e ha visto la diocesi di Albano collaborare con le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello.
Frutto del percorso è stata la firma del protocollo di intesa tra la diocesi di Albano e la Procura della Repubblica di Velletri, il 12 marzo 2024, per l'avvio di iniziative comuni di educazione alla legalità e contrasto alla violenza di genere.

Valentina Lucidi

Al via il nuovo anno di formazione per i candidati ai ministeri istituiti

Il Seminario vescovile di Albano ha ospitato, lo scorso 13 ottobre, l'incontro dei primi candidati ai ministeri istituiti della diocesi, che stanno proseguendo il cammino formativo di base. Sono 41 candidati, uomini e donne, giovani e adulti, presentati dai loro parroci al vescovo per i ministeri dell'accolitato, del lettorato e del catechista.
La commissione diocesana che li segue, coordinata dal vicario episcopale per il laicato e i ministeri istituiti, don Jourdan Pinheiro, si è impegnata a favorire un clima sereno di rispetto reciproco e un ambiente di fiducia e di scambio di esperienze tra operatori pastorali qualificati che vivono e testimoniano il Vangelo in uno stesso territorio. «È stato – ha detto don Jourdan Pinheiro – un incontro fraterno, di preghiera, ascolto e condivisione, vissuto nella gioia di reincontrarsi. In questo periodo, la loro formazione personale e di gruppo è un "servizio" in più che offrono alla Chiesa di Albano: una formazione adulta, *con e per* adulti».
Inoltre, sono state comunicate le date per l'istituzione dei ministeri che si terranno nella quarta Domenica laetare e nella Domenica dell'Ascensione del Signore, in Cattedrale, nella messa vespertina. «Nei candidati – ha aggiunto don Jourdan Pinheiro – cresce la consapevolezza che, dopo la formazione iniziale, ci vorrà una formazione permanente che permetterà loro di crescere nel servizio proprio, in comunione con gli altri operatori pastorali e secondo il mandato che riceveranno dal vescovo».

Alessandro Paone

L'etica della consapevolezza

Etica e legalità per ritrovare il senso di appartenenza a una comunità e difenderne libertà e valori. Venerdì 23 ottobre, presso la parrocchia Santi Pietro e Paolo di Aprilia, ha avuto luogo l'incontro sul tema "Quale etica pubblica per l'oggi?", con l'intervento del professor Rocco D'Ambrosio, ordinario di Filosofia politica all'Università Gregoriana di Roma.


L'incontro ad Aprilia

L'evento è nato da una forte esigenza pastorale e sociale, avvertita dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, presente all'incontro, in seguito agli eventi apriliani che hanno condotto al commissariamento straordinario del Comune nel 2025 dopo che, nell'estate precedente, erano entrate nel vivo le indagini dell'operazione "Assedio" su alcuni esponenti della giunta comunale. «Il vescovo – afferma Giovanni Francesco Piccinno, responsabile del Servizio diocesano per i rapporti con Libera, che ha moderato l'incontro – ha colto immediatamente l'esigenza di re-introdurre il tema della consapevolezza del senso etico del vivere civile in una città sconquassata dagli eventi politici degli ultimi anni e che fa seriamente fatica a costruire e custodire identità e memoria civica».
Il professor D'Ambrosio, acuto analista dei fenomeni politici, ha puntualizzato quello che è lo spirito della vita etica nella costruzione del bene comune all'interno degli spazi sociali, che in una città così giovane e allo stesso tempo sofferente si sente il bisogno urgente di riconquistare. Nella cornice dell'incontro sono intervenuti con alcune testimonianze alcuni degli studenti degli istituti superiori del territorio diocesano che hanno beneficiato della borsa di partecipazione ai campi estivi di Libera voluta e donata dal vescovo Viva.

Antonella Marzo

Testimoni di gioia e di speranza


Missionari col vescovo Koroma

Testimoni della speranza che nasce dall'incontro con una realtà nuova: difficile, ma capace di vivere la gioia e la fede, a partire dai più piccoli. Prosegue a Makeni, in Sierra Leone, il viaggio dei missionari della diocesi di Albano, iniziato il 20 ottobre scorso.
In particolare, sette ragazze dei "Giovani costruttori per l'umanità" sono impegnate in esperienze di servizio e nelle visite alle strutture della missione – tra le città di Makeni, Port Loko e Yele – principalmente nelle scuole a contatto con gli alunni: «I bambini – dice Serena Di Balsamo – ci stanno insegnando che l'estremo calore del sole, la mancanza di vento e di alberi, il terreno dissestato, non possono minimamente limitare, ostacolare ed annullare il loro entusiasmo e la loro gioia. Ci ha colpito il grandissimo numero di cuori che occupano le aule, che ormai non sono più sufficienti: gli alunni hanno tanta voglia di imparare, conoscere, scoprire, sognare e realizzare i loro sogni, e uno dei progetti riguarda la possibilità di costruire una nuova struttura».
Nel corso della missione, accompagnati dalla presenza e dalle meditazioni quotidiane di monsignor Pietro Massari, direttore del Centro missionario della diocesi di Albano, i volontari hanno avuto occasione anche di conoscere il vescovo di Makeni, monsignor Bob John Hassan Koroma: «Quest'incontro - racconta Elena Petricca - ci ha aperto un'ulteriore porta della cultura locale e, in particolare, di come viene vissuta la fede cristiana. Un gesto del tutto inaspettato è stato essere accolti uno ad uno in un abbraccio. L'amicizia e la collaborazione tra la diocesi di Makeni e la diocesi di Albano si sta confermando per la sua importanza e costanza. Il nostro obiettivo è quello di guidare i più fragili a sentire la gioia della speranza».

Maria Manis

Accompagnare il servizio

Si svolgeranno martedì e mercoledì prossimi, dalle 9.30 alle 13 presso il Seminario vescovile di Albano, due mattinate di formazione per i parroci e gli amministratori parrocchiali di nuova nomina.
Il percorso, che ha l'obiettivo di sostenere e accompagnare quei presbiteri che, per la prima volta, si trovano a svolgere il ruolo di parroci o di amministratori parrocchiali, verte su temi di vita pastorale, utili allo svolgimento del ministero che il vescovo Viva ha loro affidato, e si incentra anche sulle attività pratiche da svolgere nelle parrocchie.
La formazione è a cura di don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il coordinamento della pastorale e la formazione permanente del clero, in collaborazione con gli uffici pastorali della Curia diocesana, che si occuperanno dei settori di propria competenza.